

PISA

In piano spostamenti tra casa e lavoro per i 53mila dell'Ateneo

Uno studio per dare soluzioni al rapporto con la città. Le criticità: piste ciclabili e costi dei mezzi pubblici

di Sara Vecchiarelli

Pisa La metà di chi studia a Pisa si sposta in città in treno, dicono i dati. E il personale tecnico-amministrativo si sposta in città in auto. Circa il 20% prende invece la bicicletta. L'indagine è stata svolta tra chi deve raggiungere la città della Torre di Pisa, con percorsi che variano da otto a 20 chilometri. Le condizioni di partenza sono state analizzate in base alla città di provenienza. Sono stati considerati i percorsi da casa a scuola, da casa a lavoro, da casa a università. Sono stati considerati i percorsi da casa a lavoro, da casa a università. Sono stati considerati i percorsi da casa a lavoro, da casa a università.

Inizio alla lettera
Per gli studenti del Progetto Scuola 3.00

mi sono però aumentati, considerando la promozione di una mobilità diversa anche in quartieri più periferici, come Porta a Capra, dove vivono circa 10 mila persone. Le problematiche maggiori riguardano invece il trasporto al di fuori del perimetro urbano. Anche perché una volta in città - circa il 20% delle sedi d'insegnamento - continua a diffondersi una nuova cultura: il 25% degli studenti preferisce usare il proprio mezzo privato, il 47% in più il 49,0% delle sedi è raggiungibile per mezzo di

piste ciclabili, mentre solo il 34% vede invece promozionate le alternative.
Il fatto che la mobilità "universitaria" consenta di raggiungere il campus è un punto di vista - Pisa - sottolinea Valerio Carini, professore ordinario di pianificazione urbanistica dell'ateneo - è uno dei motivi più esemplari di "city university". Le strutture universitarie sono distribuite in modo parcellizzato e capitate sull'intero tessuto urbano. Per questo è necessario la collaborazione tra università e amministrazione comunale.



Tavola rotonda a palazzo Belfiore
Confronto con esperti di M per spingere la mobilità so...

Pisa La tavola rotonda di martedì scorso si è svolta al centro la redazione del Piano Spazio dell'Università di Pisa. In generale, quando si tratta di mobilità, è indispensabile il coinvolgimento del personale dipendente. È diventato un obbligo per i vari enti e per le aziende di mobilità manageriale sia la promozione della mobilità sostenibile, sia la promozione del trasporto privato mediante il car sharing e del trasporto pubblico (dogliotti). Nel frattempo, la redazione del Piano, tra il 2019 e il 2021, ha analizzato i dati raccolti nel 2019 e il 2021. L'obiettivo è quello di avere una base di dati per un'analisi di mobilità sostenibile in relazione alla promozione del bike sharing, al potenziamento della rete di piste ciclabili e alla promozione del trasporto pubblico. All'incontro era presente anche il professor Paolo Piretti e Carlo Mezzati, il presidente del gruppo "Mobility" della Bsu (la società di gestione).

Meno biciclette utilizzate, l'avanzata dei monopattini

Risultati a sorpresa dal "Giretto" di Legambiente e Fiab

Nelle Sottosera Europee per il 2022, il 12 settembre scorso, si è svolto il "Giretto" di Legambiente e Fiab. I dati sono stati raccolti in 10 punti centrali della città. I risultati sono stati pubblicati sul sito del "Giretto".

motoriste (-2,85%) e una flessione delle bici (-1,3%) solo parzialmente compensata dalla crescita dei monopattini (+1,30). La flessione del bus (-0,98%), ma aumento del pedone (+2,62). Anche se nel complesso cresce la quota di mobilità sostenibile (+3,4%), la mobilità ciclistica continua a perdere terreno. Questi i nuovi dati punto per punto, con tra parentesi i dati pre-pandemici del 2019.

Ponte di Mezzo: 2.481 pedoni (2.194, 662 bici (182), 65 monopattini, 377 auto (382), 111 moto/motorini (127), 12 taxi/aff.)
Ponte Solfenno: 643 pedoni (702), 200 bici (209), 31 monopattini, 1.269 auto (2.981), 473 moto (699), 84 taxi/aff.)
Ponte della Vittoria: 6.026 pedoni (5.641), 254 bici (110), 43 monopattini, 2.781 auto (2.596), 467 moto (616), 36 taxi/aff.)

Prendendo questi dati, può senza dubbio un valore associato in termini di differenze, e sono alcune tendenze. Dal 2019 il numero di biciclette utilizzate sembra essere in diminuzione. Il numero di monopattini è invece in crescita. Il numero di auto è in crescita. Il numero di moto è in crescita. Il numero di taxi è in crescita.



Due cartelli nel cantiere, dopo il passaggio del sindaco Corti

Uno spazio pedonale tra Stazione e piazza V

È una delle principali novità dei lavori di riqualifica

Pisa Inizia a prendere forma una nuova piazza della Stazione. Tra gli aspetti più innovativi del progetto c'è la creazione di una grande piazza pedonale direttamente collegata a via Garibaldi senza la presenza di semafori e di luci verdi, generando uno spazio urbano aperto e condiviso da tutti i fruitori. Viaggiano, pedonano e i turisti che utilizzano il treno per raggiungere Pisa.



Più nello specifico il intervento prevede una viabilità centrale allungata del marciapiede che attraversa la realizzazione di un grande spazio pedonale. Verrà creata così una grande spina sul lato sud della stazione. Il progetto prevede anche la realizzazione di una grande piazza pedonale che si collega direttamente alla stazione.

Una veduta dall'alto del cantiere in piazza della Stazione

I passeggi sui ponti centrali

di Francesco Lal

Pisa Il Ponte di Mezzo utilizzato sempre più dai pedoni. Il ponte della Vittoria usato sempre più dalle auto. Una conferma sono stati i dati del "Giretto". Ma le differenze sono ancora maggiori. Sono stati considerati i percorsi da casa a scuola, da casa a lavoro, da casa a università. Sono stati considerati i percorsi da casa a scuola, da casa a lavoro, da casa a università.

È necessaria - dice il professor Cafini - una collaborazione tra mondo accademico e amministrazione

giovane una forte interazione tra gli operatori del cittadino e il mondo accademico. Da qui parte il Piano Spazio della Città. Il Piano Spazio della Città è un documento che definisce la visione strategica della città. Il Piano Spazio della Città è un documento che definisce la visione strategica della città.